

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - UDPC010005

LICEO CLASSICO "J. STELLINI" UDINE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
UDPC010005	
2 A	Alto
2 C	Alto
2 D	Alto
2 E	Alto
2 B	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
UDPC010005	0.0	0.2	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Classico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	518,00	15,00
- Benchmark*		
UDINE	1.170,00	69,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.280,00	93,00
ITALIA	161.978,00	2.455,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
UDPC010005	liceo classico	2,8	7,5	22,6	26,4	22,6	17,9
- Benchmark*							
UDINE		3,4	14,7	21,8	29,0	19,3	11,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA		2,6	11,5	24,5	33,4	16,2	11,9
ITALIA		1,9	9,6	23,2	34,1	18,6	12,5

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
UDPC010005	45,89	11,57
- Benchmark*		
UDINE	7.294,54	21,55
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15.933,92	20,53
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti dell'istituto è mediamente alto, così come non risultano casi noti di grave indigenza. La quasi totalità degli studenti è di cittadinanza italiana.</p> <p>Questi fattori risultano facilitare la pratica didattica, dal momento che il background culturale, talvolta anche di spessore, fa da supporto costante alla formazione dei ragazzi. Le famiglie sono generalmente motivate ad interessarsi e a partecipare alle occasioni di coinvolgimento che la scuola propone.</p> <p>Inoltre la disponibilità economica delle famiglie fa sì che possano essere attuati progetti e attività extracurricolari (viaggi e visite di istruzione, stage di lingua all'estero, partecipazione a progetti scientifici internazionali, varie attività laboratoriali di ampliamento dell'offerta formativa) che richiedano un contributo più o meno sostanzioso.</p> <p>Da mettere in evidenza rispetto alla situazione regionale è l'ottimo rapporto tra il numero degli studenti e quello degli insegnanti, che consente una didattica mirata e talora personalizzata.</p>	<p>Un simile contesto socio-economico culturale opera un condizionamento politico e sociale sulla proposta educativa e didattica dell'istituto, del quale bisogna tenere conto, anche in relazione alla necessità della scuola di rapportarsi ad istituzioni ed enti pubblici e privati per il potenziamento della propria offerta formativa.</p> <p>Inoltre nella valutazione del successo scolastico degli studenti talvolta resta il dubbio di quanto esso dipenda dall'attività scolastica e quanto dalla famiglia.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocato il liceo Stellini, ossia la provincia di Udine, al confine con la Slovenia e l'Austria, è caratterizzato da un'economia mista, che in questi anni ha visto una moderata crisi di alcuni comparti e una sostanziale tenuta di altri ambiti del lavoro: di conseguenza la disoccupazione resta ben sotto la media nazionale, accompagnata da un'incidenza dell'immigrazione in media con i dati nazionali.</p> <p>Il contesto urbano, provinciale ma aperto alle attività culturali di istituzioni come il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'Associazione Vicino/Lontano, la Fondazione Friuli, il F.A.I., gli enti museali è stato notevolmente arricchito dalla presenza sempre più diffusa dell'Università. Ed è proprio con queste istituzioni che il nostro istituto si confronta e collabora ormai da anni, senza dimenticare il costante supporto economico e logistico della Provincia e del Comune di Udine e quello erogato, sulla base di bandi, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.</p>	Non si individuano particolari vincoli da segnalare.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:UDPC010005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	5.582,00	36.548,00	2.698.844,00	54.041,00	72.912,00	2.867.927,00

Istituto:UDPC010005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,3	94,1	1,9	2,5	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:UDPC010005 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		70,48	60,31	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		46,27	45,42	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	47,8	45,6	43,4
	Due sedi	17,4	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	17,4	15,8	21,9
	Cinque o più sedi	17,4	8,8	5,5
Situazione della scuola: UDPC010005	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	8,7	10,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	39,1	38,6	30,6
	Una palestra per sede	21,7	21,1	32,7
	Più di una palestra per sede	30,4	29,8	28,9
Situazione della scuola: UDPC010005		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:UDPC010005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6	6,6	6,08	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:UDPC010005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	56,5	54,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:UDPC010005 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	82,6	73,7	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:UDPC010005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	4,79	14,06	14,66	13,79
Numero di Tablet	0	2,44	0,51	1,85
Numero di Lim	0,57	0,93	0,92	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:UDPC010005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,13	4,61	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	7,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	5	2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	35	19,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	10	15,7	15,5
	5500 volumi e oltre	50	54,9	50,9
Situazione della scuola: UDPC010005		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il totale adeguamento della scuola riguardo alla sicurezza dell'edificio e al superamento delle barriere architettoniche, certificato dagli enti competenti riguardo all'edilizia e al rispetto delle norme sulla sicurezza, fanno del nostro istituto un luogo sano, fruibile dagli allievi e dal personale in tutte le sue parti. La sede unica, situata nei pressi del centro della città di Udine, facilita comunicazioni e spostamenti al suo interno, ed è servita dal circuito urbano ed extraurbano di autobus, adeguati agli orari scolastici.</p> <p>Gli strumenti informatici più aggiornati di cui dispone la scuola sono 21 postazioni in rete con proiettore concentrate nell'aula di informatica, 4 pc con proiettore collocati su carrelli mobili, 4 LIM collocate nelle aule speciali, 4 pc nella sala insegnanti a disposizione dei docenti, che hanno in dotazione anche un tablet per la gestione del registro elettronico, sistemi audio – video fissi e mobili (in particolare 8 zainetti contenenti notebook e proiettore).</p> <p>Inoltre alla scuola è stato donato un defibrillatore, per l'utilizzo del quale sono stati organizzati corsi rivolti al personale e agli studenti.</p> <p>Le risorse economiche disponibili, oltre ai circa tre milioni di euro assegnati dallo Stato per stipendi e retribuzioni accessorie, derivano dai contributi volontari delle famiglie, da finanziamenti vincolati della Regione FVG, del Comune e della Provincia di Udine, dai finanziamenti derivati da bandi PON e di istituzioni locali.</p>	<p>La costante diminuzione del finanziamento dello Stato al Fondo di istituto si è rivelato un problema grave per la scuola, che si è vista costretta ad impiegare altri contributi non vincolati per assolvere a funzioni prima retribuite con i fondi statali.</p> <p>Per quanto riguarda la strumentazione informatica, veramente difficili sono l'aggiornamento e la manutenzione costanti di tutte le macchine, a causa della mancanza di un tecnico informatico specifico all'interno dell'istituto.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:UDPC010005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
UDPC010005	45	90,0	5	10,0	100,0
- Benchmark*					
UDINE	6.219	81,7	1.393	18,3	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	13.295	81,5	3.017	18,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:UDPC010005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
UDPC010005	-	0,0	4	8,9	22	48,9	19	42,2	100,0
- Benchmark*									
UDINE	241	3,9	1.292	20,7	2.228	35,7	2.487	39,8	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	501	3,7	2.860	20,9	4.973	36,4	5.340	39,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:UDPC010005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDPC010005	10	22,2	3	6,7	7	15,6	25	55,6
- Benchmark*								
UDINE	1.251	21,6	1.456	25,1	1.089	18,8	2.004	34,6
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2.617	20,7	2.953	23,4	2.604	20,6	4.469	35,3
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
UDINE	45	66,2	1	1,5	22	32,4	-	0,0	-	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	116	45,7	4	1,6	50	19,7	1	0,4	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	4,3	1,8	13
	Da 4 a 5 anni	21,7	32,1	18,2
	Più di 5 anni	73,9	66,1	67,9
Situazione della scuola: UDPC010005	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,7	15,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	30,4	28,1	33,1
	Da 4 a 5 anni	26,1	29,8	22,4
	Più di 5 anni	21,7	26,3	28,6
Situazione della scuola: UDPC010005		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto dispone di 50 docenti di cui 45 di ruolo e 5 a tempo determinato: un quadro dunque molto stabile, con personale di grande esperienza e lunga permanenza nella scuola. La stabilità dei docenti ha contribuito alla continuità della proposta educativa e didattica anche nei momenti di cambio della dirigenza, in ogni caso non troppo frequente e di volta in volta affidata a personale esperto e motivato.</p> <p>Circa il 28% dei docenti di ruolo possiede una certificazione linguistica in inglese o francese o tedesco o spagnolo o portoghese o neogreco di vari livelli. Un insegnante è dotato del patentino ECDL. Due docenti possiedono anche l'abilitazione per il sostegno. Alcuni insegnanti hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca sia nelle discipline umanistiche che scientifiche.</p> <p>Si è notato un incremento della disponibilità da parte dei docenti a partecipare a corsi di aggiornamento e alle attività di innovazione della proposta educativa.</p>	<p>La precedente rigidità nell'accogliere nuove proposte didattiche risulta sempre meno diffusa tra i docenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Questionario "Docenti"	docenti.pdf
Questionario "Studenti"	studenti.pdf
Questionario "Genitori"	genitori.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: UDPC010005	95,8	98,0	99,1	99,0	88,3	98,1	100,0	95,3
- Benchmark*								
UDINE	92,5	97,2	97,3	99,1	93,1	97,9	99,1	97,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	90,1	96,3	95,2	97,3	88,9	92,2	95,0	92,4
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: UDPC010005	24,6	17,2	25,2	6,0	17,7	16,7	10,8	9,4
- Benchmark*								
UDINE	27,5	20,6	23,8	14,0	19,9	23,5	12,4	14,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	24,9	18,8	20,5	12,8	18,1	19,6	14,8	15,6
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: UDPC010005	0,0	8,9	27,6	24,4	36,6	2,4	0,0	10,5	27,6	27,6	30,3	3,9
- Benchmark*												
UDINE	2,1	15,0	27,5	23,8	29,2	2,5	0,9	14,7	31,3	26,5	24,2	2,4
FRIULI- VENEZIA GIULIA	2,7	18,6	28,5	23,9	24,3	1,9	2,9	18,0	29,0	25,8	21,9	2,4
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: UDPC010005	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	13,6	40,9	31,8	13,6	0,0
- Benchmark*												
UDINE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	3,8	20,7	33,9	22,1	18,7	0,8
FRIULI- VENEZIA GIULIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,3	24,7	30,9	21,0	17,4	0,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: UDPC010005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
UDINE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: UDPC010005 - Benchmark*	2,7	0,0	0,0	0,9	0,0
UDINE	3,2	1,3	0,7	0,7	0,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,4	1,4	0,7	0,4	0,2
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: UDPC010005	4,2	4,4	5,1	1,9	1,0
- Benchmark*					
UDINE	3,3	4,5	2,5	2,3	0,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,0	3,3	1,5	1,4	0,2
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti ammessi alla classe successiva si attestano su percentuali simili al dato locale e nazionale. Gli studenti sospesi si concentrano nel primo biennio (con percentuali superiori al dato locale e nazionale nel primo anno), mentre nel secondo biennio il dato della scuola è sensibilmente inferiore al dato locale e nazionale. I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle materie di indirizzo (latino e greco) ed in quelle scientifiche (matematica e fisica). I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo. La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di stato evidenzia che nella nostra scuola, rispetto ai dati più generali, sono più numerosi gli studenti con una valutazione molto alta e decisamente meno numerosi gli studenti che hanno ottenuto una valutazione molto bassa, come emerge dal confronto con il dato nazionale. Il dato relativo agli studenti che abbandonano la scuola si è andato attenuando, grazie ad interventi mirati di aiuto allo studio e attenzione alla persona che l'istituto ha deciso di attuare per contenere il fenomeno.	Il dato relativo agli studenti trasferiti in uscita, rispetto al confronto nazionale, è ancora rilevante, per quanto riguarda il secondo e il terzo anno, e deve essere contrastato proseguendo gli interventi mirati di aiuto allo studio e attenzione alla persona.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono diminuiti rispetto alle annate precedenti. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: UDPC010005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,0	69,2	65,3			57,0	53,7	48,3	
Liceo	79,1	↑	↑	↑	15,4	59,4	↔	↑	↑	11,4
UDPC010005 - 2 A	79,3	↑	↑	↑	9,9	52,0	↔	↔	↑	-3,3
UDPC010005 - 2 B	78,1	↑	↑	↑	6,5	58,9	↔	↑	↑	4,4
UDPC010005 - 2 C	79,0	↑	↑	↑	9,9	63,7	↑	↑	↑	8,4
UDPC010005 - 2 D	80,0	↑	↑	↑	11,1	61,3	↔	↑	↑	6,2
UDPC010005 - 2 E	79,5	↑	↑	↑	11,2	61,8	↔	↑	↑	6,8

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
UDPC010005 - 2 A	1	3	1	2	15	5	4	4	1	8
UDPC010005 - 2 B	0	0	6	6	11	2	1	3	7	10
UDPC010005 - 2 C	0	2	3	6	10	1	3	0	6	11
UDPC010005 - 2 D	0	0	4	6	9	0	3	2	4	10
UDPC010005 - 2 E	0	1	4	6	9	1	0	4	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
UDPC010005	1,0	5,7	17,1	24,8	51,4	8,6	10,5	12,4	20,0	48,6
Friuli-Venezia Giulia	6,8	19,0	27,6	26,4	20,2	21,2	13,9	10,2	8,5	46,2
Nord est	7,2	18,5	28,3	26,7	19,3	27,4	13,7	10,4	9,3	39,3
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
UDPC010005 - Liceo - Benchmark*	0,4	99,6	7,3	92,7
Nord est	49,1	50,9	52,3	47,7
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le prove standardizzate nazionali di italiano segnalano risultati di gran lunga superiori alla media sia locale che nazionale, mentre quelle di matematica evidenziano risultati superiori o in linea con i dati di raffronto sia locale che nazionale. Nel livello 1, il più basso, praticamente non è presente alcun allievo. Le prove di italiano e matematica testimoniano come la scuola riesca ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi, grazie a obiettivi e pratiche educative condivise.	Non ci sono punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le prove testimoniano come la scuola riesca ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi, frutto di obiettivi e pratiche educative condivise.

Il punteggio di italiano e matematica del liceo Stellini alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' di poco superiore all'effetto medio regionale per quanto riguarda l'italiano; anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto mette gli studenti nelle condizioni di costruire la propria identità personale (il Sé in quanto capacità di autonomia e responsabilità), la propria responsabilità sociale nell'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza attiva (il Sé nei rapporti con gli Altri a livello interpersonale e politico-sociale), le conoscenze e le competenze trasversali e culturali necessarie alla prosecuzione degli studi attraverso molteplici progetti ed iniziative, che vanno dallo star bene a scuola, all'educazione alla salute, al volontariato, alle iniziative di solidarietà, alle tematiche sociali affrontate nel corso di assemblee studentesche o in specifiche occasioni di approfondimento seminariale. Il rispetto delle regole e la cultura della legalità sono al centro del progetto educativo della scuola.</p> <p>Gli studenti stanno acquisendo abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità anche grazie alle attività di alternanza scuola/lavoro che l'istituto porta avanti. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Il livello di competenze chiave complessivamente raggiunto dagli studenti è ottimo.</p>	Non si riscontrano particolari elementi di debolezza da segnalare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).



7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il rispetto delle regole e la cultura della legalità sono al centro del progetto educativo della scuola. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Il livello di competenze chiave complessivamente raggiunto dagli studenti è ottimo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
UDPC010005	87,6	89,4
UDINE	44,1	42,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38,5	40,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	3,64
- Benchmark*	
UDINE	482,49
FRIULI-VENEZIA GIULIA	754,43
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	1,82
- Benchmark*	
UDINE	112,81
FRIULI-VENEZIA GIULIA	407,66
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	5,45
- Benchmark*	
UDINE	124,46
FRIULI-VENEZIA GIULIA	273,83
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	4,55
- Benchmark*	
UDINE	828,30
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.086,64
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	7,27
- Benchmark*	
UDINE	284,09
FRIULI-VENEZIA GIULIA	740,16
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	20,00
- Benchmark*	
UDINE	442,24
FRIULI-VENEZIA GIULIA	946,02
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	6,36
- Benchmark*	
UDINE	986,86
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.913,85
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	2,73
- Benchmark*	
UDINE	152,22
FRIULI-VENEZIA GIULIA	380,03
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	22,73
- Benchmark*	
UDINE	419,10
FRIULI-VENEZIA GIULIA	927,60
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	3,64
- Benchmark*	
UDINE	508,73
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.015,65
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	7,27
- Benchmark*	
UDINE	265,71
FRIULI-VENEZIA GIULIA	481,97
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	7,27
- Benchmark*	
UDINE	576,59
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.655,35
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	2,73
- Benchmark*	
UDINE	83,20
FRIULI-VENEZIA GIULIA	179,97
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
UDPC010005	4,55
- Benchmark*	
UDINE	482,79
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.024,65
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDPC010005	76,9	15,4	7,7	40,0	26,7	33,3	79,1	18,6	2,3	90,3	6,4	3,2
- Benchmark*												
UDINE	84,4	13,0	2,6	53,0	32,8	14,2	69,1	19,8	11,1	71,0	16,3	12,7
FRIULI- VENEZIA GIULIA	83,4	13,4	3,2	54,6	30,1	15,4	67,8	21,0	11,2	69,6	17,1	13,3
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
UDPC010005	69,2	15,4	15,4	53,3	13,3	33,3	81,4	4,7	13,9	83,9	6,4	9,7
- Benchmark*												
UDINE	79,9	6,5	13,6	52,5	16,0	31,5	67,3	12,6	20,1	67,8	11,0	21,2
FRIULI- VENEZIA GIULIA	79,9	5,8	14,2	53,7	14,4	31,8	64,9	13,4	21,7	65,5	11,2	23,3
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	UDPC010005	Regione	Italia
2011	4,3	23,2	17,7
2012	2,8	18,4	15,1
2013	1,6	17,7	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	UDPC010005	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	25,0	5,9	10,7
	Tempo determinato	0,0	39,4	31,3
	Apprendistato	25,0	5,0	7,5
	Collaborazione	0,0	25,5	27,6
	Tirocinio	25,0	16,8	16,5
	Altro	25,0	7,4	6,3
2012	Tempo indeterminato	33,3	5,5	10,0
	Tempo determinato	0,0	41,6	37,0
	Apprendistato	0,0	2,5	6,0
	Collaborazione	33,3	30,8	27,0
	Tirocinio	0,0	11,0	11,6
2013	Altro	33,3	8,7	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	5,5	9,6
	Tempo determinato	50,0	40,1	37,0
	Apprendistato	0,0	2,4	6,0
	Collaborazione	0,0	33,6	27,1
	Tirocinio	0,0	1,0	0,3
	Altro	0,0	8,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	UDPC010005	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	9,1	5,1
	Industria	25,0	24,9	20,7
	Servizi	75,0	66,0	74,2
2012	Agricoltura	0,0	11,5	6,5
	Industria	0,0	26,7	20,8
	Servizi	100,0	61,8	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,4	6,2
	Industria	50,0	30,5	22,3
	Servizi	50,0	60,1	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	UDPC010005	Regione	Italia
2011	Alta	25,0	15,9	11,6
	Media	75,0	52,6	60,7
	Bassa	0,0	31,6	27,7
2012	Alta	0,0	15,7	10,7
	Media	100,0	49,7	59,3
	Bassa	0,0	34,6	30,0
2013	Alta	0,0	13,6	11,0
	Media	100,0	46,6	57,7
	Bassa	0,0	39,8	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti dello Stellini, in una percentuale vicina al 90%, proseguono gli studi universitari, ottenendo risultati molto positivi, superiori alla media sia locale che nazionale, in ambito umanistico e sociale.	Sulla base dei dati forniti dalle tabelle i crediti conseguiti dagli studenti universitari provenienti dal ns. liceo risultano leggermente inferiori alla media nazionale in ambito scientifico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'universit  e' di gran lunga superiore alla media sia provinciale che regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati sono molto positivi, superiore alla media sia locale che nazionale, in ambito umanistico e sociale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,5	6,3	8,6
	3-4 aspetti	12,5	15,6	6
	5-6 aspetti	43,8	53,1	38,2
	Da 7 aspetti in su	31,3	25	47,3
Situazione della scuola: UDPC010005	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87,5	84,8	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,3	81,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	84,8	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,3	78,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	78,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	31,3	36,4	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	50	51,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	37,5	27,3	25,5
Altro	Dato mancante	12,5	12,1	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	3
	3 - 4 Aspetti	31,3	33,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	37,5	39,4	36,1
	Da 7 aspetti in su	31,3	27,3	46,1
Situazione della scuola: UDPC010005	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,3	81,8	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68,8	66,7	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	50	51,5	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75	84,8	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	56,3	48,5	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	87,5	93,9	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	68,8	60,6	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	68,8	57,6	62
Altro	Dato Mancante	0	0	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di istituto delle diverse discipline prende le mosse dagli obiettivi formativi e didattici enunciati nel Piano dell'offerta formativa e tiene conto delle competenze di fine biennio e di fine triennio previste dalle indicazioni nazionali per il liceo classico. I dipartimenti disciplinari hanno elaborato curricoli suddivisi anno per anno, individuando conoscenze, abilità e competenze specifiche. Le competenze trasversali di educazione alla cittadinanza sono state individuate nell'ambito di ogni disciplina.

Il lavoro di tutti gli insegnanti nelle classi segue le indicazioni fornite dai documenti di programmazione, che di volta in volta sono integrate dall'introduzione di attività di ampliamento dell'offerta formativa (come visite di istruzione, partecipazione a laboratori, cicli di conferenze, etc.) coordinate a livello di consiglio di classe o proposte a gruppi di allievi o all'intera scuola. Gli obiettivi relativi ad ogni attività sono dichiarati al momento della presentazione al Collegio dei docenti o al Consiglio di classe e riportati nei verbali e nei documenti approvati in tali sedi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risulta difficile programmare la scansione di tutte le attività fin dall'inizio dell'anno scolastico; di conseguenza nel corso dell'anno alcuni periodi sono fin troppo densi di eventi extracurricolari che rischiano di deconcentrare gli allievi rispetto al percorso di apprendimento.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	21,2	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	21,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	57,6	66,5
Situazione della scuola: UDPC010005	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO					
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	
Validi	Nessuna prova	69,2	60	37,3	
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,7	8	19,3	
	Prove svolte in 3 o più discipline	23,1	32	43,4	
Situazione della scuola: UDPC010005		Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	21,2	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	21,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	57,6	66,5
Situazione della scuola: UDPC010005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'istituto è notevole il lavoro dei dipartimenti disciplinari, che annualmente fanno la revisione della progettazione didattica dei curricula e aggiornano la scelta di adeguati strumenti (libri di testo, sussidi multimediali e attività extracurricolari) che permettano di realizzare gli obiettivi formativi e didattici individuati.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico i docenti di latino, greco, matematica del primo biennio confrontano la programmazione per classi parallele, anche in vista delle prove comuni di fine anno previste dal Piano di Miglioramento.</p> <p>Le esperienze e il contesto, che mutano annualmente nell'attività scolastica, portano a riflettere sulla validità delle scelte operate, le cui implicazioni di carattere didattico e formativo, ma anche psicologico ed economico, sono sottoposte a una critica che può portare alla loro conferma o meno nelle sedi appropriate dei vari organi collegiali.</p>	<p>Al di là della programmazione annuale non si individuano nell'istituto per tutti i dipartimenti dei momenti ulteriori dedicati a una scansione più dettagliata del lavoro, che resta affidata all'iniziativa di singoli consigli di classe. Bisognerebbe gradualmente diffondere l'esigenza di un confronto tra i docenti delle stesse discipline, anche volto a produrre verifiche finali che accertino standard comuni raggiunti dalle diverse classi.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le verifiche scritte e orali somministrate dai docenti offrono elementi per la valutazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze che lo studente ha raggiunto in diversi momenti del curricolo. Ogni dipartimento ha elaborato griglie di valutazione dei vari tipi di prove.

Alcuni dipartimenti (italiano e matematica) utilizzano test d'ingresso, soprattutto al primo biennio; tali prove sono corrette con un comune criterio di valutazione che permette di confrontare la situazione di partenza delle varie classi.


Tra i tipi di prove che i ragazzi si trovano ad affrontare, la traduzione dal greco e dal latino, che caratterizza il corso di studi del liceo classico, si può considerare una prova di "valutazione autentica", che testimonia il raggiungimento di competenze linguistiche, logiche, di senso storico, sempre più raffinate nel quinquennio di studi.

La scuola utilizza forme di certificazione per le competenze. Gli interventi di recupero degli allievi che dimostrano difficoltà nell'apprendimento di una o più discipline si svolgono con diverse modalità: durante l'anno scolastico si utilizzano il recupero in itinere e gli sportelli (greco, latino, matematica e fisica, inglese e tedesco); durante la pausa estiva sono organizzati corsi di recupero per gli studenti con giudizio sospeso.

I potenziamenti riguardano la matematica (una squadra a classi aperte opera settimanalmente), le lingue straniere e le lingue classiche.

La pratica didattica evidenzia talora i limiti delle griglie di valutazione concordate dai dipartimenti, che d'altra parte segnalano la volontà di tendere a una valutazione condivisa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti i dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano annualmente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico in ingresso per gli ambiti disciplinari portanti (italiano e matematica) e in uscita dal primo e secondo anno per latino, greco, matematica. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione sono usati talora per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	56,3	45,5	62
	Orario ridotto	18,8	33,3	10,8
	Orario flessibile	25	21,2	27,2
Situazione della scuola: UDPC010005	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	60,6	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	6,1	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,8	15,2	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	75	75,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	9,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,8	21,2	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto dispone di sei laboratori (scienze, chimica e biologia, fisica, informatica, lingue, arte), ciascuno dei quali coordinato da un docente responsabile, che si occupa anche dell'aggiornamento dei materiali. Quattro aule speciali sono dotate di lavagna interattiva multimediale. I laboratori sono frequentati regolarmente dalla maggior parte degli studenti, accompagnati dai propri docenti, non solo per le attività scientifiche e linguistiche, ma anche per attività concernenti le materie umanistiche. Ciascuna classe è dotata di una piccola biblioteca contenente dizionari (italiano, latino, greco, inglese). La scuola comunque dispone di una storica biblioteca, di rilevante importanza sul territorio, in continuo aggiornamento grazie a donazioni e acquisti (ca.19000 volumi). Tutte le aule sono predisposte per la connessione a Internet, potenziata dalla rete GARR; quattro carrelli mobili corredati di computer e videoproiettore sono a disposizione delle classi; 8 zainetti dotati di notebook e proiettore a disposizione degli insegnanti. La durata delle lezioni è di sessanta minuti, con un'articolazione dell'orario che cerca di equilibrare il peso delle diverse discipline nell'arco della mattinata. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, di recupero e di potenziamento si svolgono per lo più in orario extra-curricolare.</p>	<p>L'istituto, che, grazie a un oculato uso delle risorse finanziarie, negli anni si è dotato di importanti infrastrutture (rete wireless con accesso alla rete telematica in fibra ottica), necessiterebbe di ulteriori mezzi per corredare ciascuna aula di adeguata strumentazione informatica per lo svolgimento quotidiano delle lezioni. Risorse finanziarie sarebbero inoltre necessarie per rinnovare gli arredi e la strumentazione dei laboratori. Infine, la collocazione in orario extra-curricolare delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, di recupero e di potenziamento può penalizzare gli studenti provenienti dalle aree più lontane o non adeguatamente servite dai mezzi pubblici.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:UDPC010005 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	56,33	55,88	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	42,77	45,6	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:UDPC010005 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	16,6666666666667	51,89	58,08	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni i docenti dell'istituto sono stati chiamati a rinnovare le proprie strategie didattiche; nella scuola è stata definita per tutti gli ambiti disciplinari la programmazione che si pone come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti. Diversi insegnanti utilizzano metodologie didattiche che si avvalgono degli strumenti informatici e delle risorse della rete Internet, anche per le discipline classiche. Comincia a diffondersi anche il metodo della flipped classroom. Nell'ottica di una scuola inclusiva, alcuni docenti adottano il metodo dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring. In generale, sollecitata proprio dalla didattica per competenze, è frequente, all'interno dei consigli di classe, l'interazione tra docenti di discipline diverse per la realizzazione di percorsi didattici multidisciplinari. Da qualche anno, inoltre, la scuola si è dotata di piattaforma di e-learning che sostiene corsi interclasse di Storia dell'Arte, lezioni di Lingua e cultura inglese, lezioni di Lingua e cultura latina e greca, lezioni di Matematica e Fisica per le diverse classi. La medesima piattaforma è anche il luogo di scambio dei materiali didattici tra alcuni insegnanti.</p>	<p>La trasformazione tecnologica della comunicazione didattica è molto complessa e richiederebbe logistica e strumenti adatti in ogni aula. Pertanto la sua piena realizzazione incontra ancora alcuni ostacoli.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:UDPC010005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5	3,8	2,7
Un servizio di base		10	5,8	8,6
Due servizi di base		15	7,7	16,3
Tutti i servizi di base		70	82,7	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:UDPC010005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	55	57,7	50,5
Un servizio avanzato		15	15,4	26,8
Due servizi avanzati		15	17,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		15	9,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:UDPC010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		63,6	60	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie		18,2	10,9	8,9
Azioni costruttive		13,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie	X	4,5	16,4	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:UDPC010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		40,9	48,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	36,4	28,6	31,3
Azioni costruttive		9,1	5,4	8,4
Azioni sanzionatorie		13,6	17,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:UDPC010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		65	66	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		25	14	20,8
Azioni costruttive		10	10	8
Azioni sanzionatorie		0	10	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:UDPC010005 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	10,7	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		56,5	39,3	39,1
Azioni costruttive		13	8,9	12,3
Azioni sanzionatorie	X	30,4	41,1	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:UDPC010005 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,75	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,48	0,46	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:UDPC010005 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	10,15	15,16	8,7	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
UDPC010005	Liceo Classico	27,8	35,2	34,2	43,1
UDINE		228,6	301,6	327,0	409,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA		489,0	583,7	738,3	842,9
ITALIA		37403,4	43029,6	49923,3	55526,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Disciplina la vita scolastica un regolamento d'istituto, illustrato in ogni classe dai docenti coordinatori. In generale, l'educazione al rispetto delle regole e della legalità, allo scopo di rendere gli alunni partecipi della vita della comunità sociale, è parte del messaggio formativo di tutte le discipline, e in particolare di quelle storico-filosofiche, cui afferisce l'educazione alla cittadinanza. D'altra parte la comunità degli studenti dell'istituto appare fortemente coesa e assai rari sono episodi problematici, come comportamenti violenti o altre attività non consentite; si è verificato qualche furto. Nell'ultimo anno non sono stati irrogati provvedimenti di sospensione; nei casi problematici i docenti si sono attivati per risolvere i conflitti e, se necessario, sono stati convocati i consigli di classe. Inoltre, a conferma del positivo atteggiamento degli allievi nei confronti della scuola si segnalano la bassa percentuale dei ritardi (di molto inferiore ai dati di riferimento provinciale e nazionale) e il basso numero (rispetto ai dati della città, della regione e nazionali) delle ore di assenza per anno di corso.

Il clima che si vive all'interno del liceo è sereno, improntato al rispetto reciproco e alla fattiva collaborazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si segnalano particolari punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo efficace alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Il clima è complessivamente sereno e collaborativo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	22,7	24,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	64,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13,6	11,1	15,8
Situazione della scuola: UDPC010005		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:UDPC010005 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	60,9	66,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,7	15,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	8,7	10,5	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,7	93	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	21,7	17,5	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'istituto non sono attualmente presenti allievi con disabilità. La scuola ha definito, nel rispetto delle linee guida ministeriali, il "Piano annuale di inclusione" e gestisce e si prende cura, sulla base delle procedure evidenziate in questo documento, degli studenti con bisogni educativi speciali. I Piani Didattici Personalizzati sono redatti su modulistica comune dall'intero Consiglio di classe per essere poi condivisi con studenti e famiglie. La scuola realizza, soprattutto nel corso delle assemblee studentesche, attività su tematiche interculturali e di valorizzazione della diversità. Inoltre, all'inizio dell'anno scolastico, si somministra nelle classi del primo anno un test di italiano che include quesiti di ortografia, morfologia, sintassi e comprensione del testo e uno di matematica. Valutati i risultati, agli studenti che ottengono i punteggi più bassi è tempestivamente offerto un corso di potenziamento per l'analisi linguistica e le abilità matematiche, ove, per la durata di 10 ore, sono affrontati i problemi di maggiore entità ed emergenza, in modo tale da mettere, entro tempi brevi, tutti gli allievi in una situazione di partenza che sia adeguata ai metodi e ai contenuti delle discipline di indirizzo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Allo Stellini metodologie che favoriscano una didattica inclusiva non sono ancora patrimonio dell'intero corpo docente. Tuttavia, nei casi segnalati ed in quelli certificati, i Consigli di classe adottano tutte le strategie possibili.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
UDPC010005	11	165
Totale Istituto	11	165
UDINE	6,9	52,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,1	54,1
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
UDPC010005	2	15,00
- Benchmark*		
UDINE	136	6,57
FRIULI-VENEZIA GIULIA	306	6,81
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,3	66,7	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,3	30,3	21
Sportello per il recupero	Presente	93,8	93,9	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	87,5	93,9	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	25	27,3	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	31,3	39,4	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	31,3	27,3	27,8
Altro	Dato mancante	31,3	27,3	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	62,5	57,6	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	25	27,3	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	87,5	87,9	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	100	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	37,5	36,4	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	87,5	75,8	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	97	91,7
Altro	Dato mancante	0	3	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le materie di indirizzo (greco e latino), insieme alla matematica ed alla fisica sono le discipline nelle quali gli studenti incontrano le maggiori difficoltà. Per questa ragione l'istituto investe ingenti risorse - finanziarie e professionali - per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti con corsi di recupero, sportelli, esperienze di peer tutoring, l'allestimento (in corso di realizzazione) di una piattaforma per l'insegnamento a distanza. Attraverso il registro elettronico e i report che lo strumento mette a disposizione del DS viene effettuato un monitoraggio costante della situazione, per valutare i risultati raggiunti dagli studenti che presentano le maggiori difficoltà. L'attività di sostegno ed aiuto allo studio è stata in grado, soprattutto nell'ultimo triennio, di determinare una diminuzione sensibile di abbandoni e bocciature. Per gli studenti dotati di particolari attitudini disciplinari, la scuola mette a disposizione cicli di conferenze e seminari su temi specifici. Sono attivi corsi di lingue in funzione della certificazione. Inoltre, i docenti delle discipline umanistiche curano la partecipazione degli studenti interessati a varie competizioni nazionali (Olimpiadi di Italiano, Olimpiadi delle Materie Classiche, Gare di traduzione e commento da autori classici). Sovente gli esiti riportati dagli allievi della scuola sono buoni o anche eccellenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Allo Stellini interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti non sono ancora patrimonio dell'intero corpo docente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, soprattutto attraverso metodologie che favoriscano una didattica inclusiva ed interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:UDPC010005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	43,5	36,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,1	21,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95,7	96,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	65,2	75,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	52,2	43,9	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39,1	43,9	34,8
Altro	Dato mancante	26,1	12,3	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso di continuita' intende accompagnare gli studenti e le famiglie nel momento di passaggio al corso di studi superiore, momento delicato e fondamentale nel percorso formativo-educativo degli studenti. In questa prospettiva il percorso dovrebbe essere lineare e privo di salti che potrebbero destabilizzare lo studente nel momento della scelta. Cosi' le attivita' proposte offrono esperienze di accoglienza con la visita ai locali scolastici (giornate di scuola aperta) per consentire a studenti e famiglie di conoscere la struttura ma soprattutto le persone che la abitano: dirigente, docenti, personale ATA e studenti. Altra attivita' consiste nell'organizzazione di stage con la partecipazione di gruppi di alunni a lezioni simulate dai docenti della scuola nelle varie discipline per permettere ai ragazzi un primo approccio alle materie e alle metodologie didattiche, senza trascurare la socializzazione. Altro momento nel percorso di continuita' e' costituito dalle verifiche sulle competenze grammaticali e matematiche di base degli alunni delle classi iniziali all'avvio dell'anno scolastico, che consentono ai docenti di individuare punti di forza e carenze in modo da riallineare la preparazione. Queste attivita' hanno contribuito a limitare la dispersione e le situazioni di difficolta' nell'apprendimento.</p>	<p>Non sono programmati incontri con i docenti delle scuole secondarie di primo grado di provenienza degli alunni in ingresso.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:UDPC010005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	69,6	56,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	82,6	70,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	52,2	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	98,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	39,1	43,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	56,5	54,4	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	100	94,7	81,7
Altro	Dato mancante	17,4	8,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una scuola che orienta è una scuola che in ogni momento si propone come l'ambiente dove i ragazzi svolgono attività che li preparano ad avere un ruolo attivo nella società, realizzando le proprie aspirazioni e valorizzando i propri talenti. Questo vuol dire per la scuola proporre agli studenti un percorso che permetta loro di conoscere sé stessi e le opportunità che il mondo esterno offre. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie attitudini in collaborazione con il personale del CORT - Centro di orientamento e tutorato della Regione Friuli Venezia Giulia. Gli incontri vengono organizzati per gli studenti delle classi dell'ultimo biennio. Si realizzano attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso accademico successivo; queste attività hanno come interlocutori privilegiati gli atenei regionali, ma esistono collaborazioni significative anche con centri universitari di livello nazionale. La scuola propone agli studenti attività di orientamento al territorio come per esempio l'esperienza del FAI di primavera e il progetto Archeoscuola, che pur non essendo direttamente orientative, preparano gli studenti al confronto con realtà esterne alla scuola che aiutano a sviluppare attitudini e competenze personali. L'esperienza del Salone Young e le attività di alternanza scuola/lavoro portano gli studenti del triennio a confrontarsi con il mondo della produzione attivo sul territorio locale.

In fase di uscita non si è pensato al coinvolgimento dei genitori e non c'è un monitoraggio sulle scelte operate dagli studenti all'atto dell'iscrizione alle università.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
UDPC010005	89,5		10,5	
UDINE	71,9		28,1	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	73,0		27,0	
ITALIA	73,0		27,0	

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
UDPC010005	92,9	75,0
- Benchmark*		
UDINE	89,9	75,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	89,9	75,0
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	99,05	96,25	97,02	95,45
4° anno	95,6	16,82	93,9	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	63,25	69,89	67,99	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:UDPC010005 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	22	68,5	43,5	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:UDPC010005 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	14	9	0	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro


Istituto:UDPC010005 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	22,72	38,69	35,36	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	47,75	52,45	49,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	129,58			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha stipulato 22 (8 più dello scorso anno anche perché è raddoppiato il numero di allievi interessati) convenzioni con associazioni ed enti per lo più di carattere socioculturale diversificati. I tutor di scuola, coordinati dai docenti incaricati della funzione strumentale ASL, hanno provveduto a monitorare le attività dei ragazzi all'esterno e all'interno dell'istituto, tenendo i consigli di classe aggiornati. La scuola complessivamente ha avuto una ricaduta positiva dalle attività di ASL, che hanno ampliato, integrandola, l'offerta formativa per i ragazzi.	Si è sentita la necessità di dotarsi di un software per una gestione più snella delle pratiche amministrative dell'ASL, che hanno creato non pochi problemi in questi primi anni di pratica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento sono ben strutturate in fase di ingresso con il coinvolgimento anche degli studenti dell'Istituto e dei genitori mentre non c'è un confronto sistematico con i docenti delle scuole di provenienza. In entrata gli alunni che mostrano problemi nell'apprendimento e nei risultati vengono sostenuti con percorsi anche personalizzati. Gli studenti sono seguiti nell'orientamento in uscita anche con l'offerta di confronti personalizzati grazie all'aiuto di enti esterni specializzati, inoltre viene offerto a tutti gli studenti dell'ultimo anno un percorso di autoanalisi sulle attitudini personali attraverso l'uso di strumenti informatici. In fase di uscita non si è pensato al coinvolgimento dei genitori e non c'è un monitoraggio sulle scelte operate dagli studenti all'atto dell'iscrizione alle università. La scuola realizza l'orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio anche grazie alle attività dell'alternanza scuola/lavoro, integrate in modo organico nell'offerta formativa dell'istituto e monitorate costantemente dai tutor.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha provveduto alla riscrittura dei suoi documenti fondamentali, POF e regolamenti. Il DS ha precisato, in una lettera aperta rivolta a tutta la comunità dello Stellini e pubblicata sul sito web istituzionale, la vision e la mission della scuola, presupposto necessario per orientare il lavoro di revisione. Nove i punti su cui si sofferma il documento. In esso si immagina lo Stellini come scuola:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) di una comunità ed un territorio riconoscibili; 2) che mette al centro del proprio progetto la persona dell'allievo; 3) che promuove progressivamente lo sviluppo di competenze in tutti gli allievi; 4) che esprime un progetto culturale educativo e curricolare in continuità dinamica; 5) che si qualifica per la sua autonomia progettuale; 6) che si impegna in buone scelte didattiche, riflettendo sul suo agire ed aprendosi al territorio; 7) che sa comunicare il proprio progetto educativo ai genitori, alla comunità di riferimento, al territorio; 8) che sa organizzare al meglio le proprie risorse; 9) che sa promuovere lo sviluppo professionale dei suoi operatori, perché li pone di fronte a nuove sfide educative, ad un più stretto legame con la comunità, ad una più forte attenzione agli allievi, alla ricerca di innovazioni metodologiche e didattiche. 	<p>La mission e gli obiettivi prioritari, chiaramente individuati, non sono ancora diventati patrimonio dell'intera comunità scolastica. Perché questo accada è necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sviluppare come prassi ordinaria una didattica di tipo laboratoriale, tanto per le discipline scientifiche che per quelle umanistiche; 2) incrementare l'uso delle TIC.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto è stato in grado, molto rapidamente, di dotarsi di un sito web istituzionale (accessibile, che garantisce pubblicità legale e trasparenza amministrativa) attraverso cui non solo passano e vengono gestiti i flussi documentali che riguardano il personale, ma anche tutta la comunicazione rivolta a studenti e famiglie. Praticamente tutta la vita della comunità scolastica ruota attorno a questo strumento. Iniziative, attività, progetti, eventi, questionari di customer satisfaction, luoghi di dibattito e di confronto, comunicazioni sono gestiti attraverso il portale web (i servizi previsti vanno dalla gestione dell'albo on-line, al servizio di trasmissione delle circolari, alla prenotazione dei laboratori, alla gestione delle pratiche amministrative, al forum, alle aule virtuali presenti sulla piattaforma di e-learning, agli ambienti social, alla wiki, ai registri elettronici degli insegnanti). La tecnologia consente un controllo ed un monitoraggio costante di tutte le attività. Tutto il personale è fornito di un indirizzo e-mail a cui vengono inviate le comunicazioni attraverso un servizio di newsletter che riguarda tanto le circolari che vengono diramate dalla presidenza che l'aggiornamento del portale.</p>	<p>Nonostante il ruolo proattivo svolto dalla presidenza e dal suo staff per promuovere una cultura diffusa di accountability (è infatti un dovere per dei pubblici funzionari di rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni e di rispondere delle conseguenze), riconoscendo a genitori e studenti il diritto di essere informati di tutte le decisioni che li riguardano, di criticarle e di avere risposte (oltre agli aspetti di rendicontazione, l'accountability presuppone infatti anche trasparenza - la scuola deve rendere pubbliche le sue decisioni e motivazioni - e partecipazione - la scuola deve fornire strumenti e spazi pubblici per la comunicazione, la critica, il contraddittorio), permangono all'interno dell'istituto sacche di resistenza, tuttavia assolutamente minoritarie e marginali. Vanno senz'altro potenziati gli strumenti di customer satisfaction, attraverso questionari on-line che valutino la ricaduta e l'efficacia delle azioni educative proposte.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	12,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	14,3	22,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	14,3	20,8	34,8
	Più di 1000 €	57,1	43,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: UDPC010005	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:UDPC010005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,1	73,5	73,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,9	26,5	26,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:UDPC010005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	10,7142857142857	25,62	25,17	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:UDPC010005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	35,7142857142857	33,16	36,75	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:UDPC010005 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-60	nd	-8	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:UDPC010005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	26	16,43	16,15	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:UDPC010005 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2601,61538461538	15488,63	14342,55	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:UDPC010005 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	129,58	161,16	163,26	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:UDPC010005 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	52,1111143963809	40,25	33,02	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo Stellini ha individuato le funzioni strumentali per l'orientamento in entrata, in uscita, per la redazione del PTOF, per l'educazione alla salute e per l'alternanza scuola/lavoro, gestiti complessivamente da una decina di insegnanti. I piani delle attività di docenti ed ATA, predisposti nel rispetto delle indicazioni del CCNL della scuola, individuano in modo puntuale compiti e responsabilità. Le assenze brevi del personale sono coperte dai colleghi che completano l'orario di cattedra con ore a disposizione e in misura minore da colleghi che si rendono disponibili per ore a pagamento.</p>	<p>L'istituto è privo di un sistema di gestione della qualità. Attraverso questo strumento sarebbe possibile proceduralizzare i processi organizzativi e gestionali e distribuire quindi compiti e responsabilità in maniera più efficace ed efficiente.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:UDPC010005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,7	8,8	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	26,1	19,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	8,7	15,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	15,8	26,8
Lingue straniere	1	21,7	38,6	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,7	8,8	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	17,4	19,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	21,7	24,6	19,9
Altri argomenti	0	13	5,3	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	17,4	21,1	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	39,1	26,3	21,6
Sport	1	60,9	43,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:UDPC010005 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,86	4,96	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:UDPC010005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: UDPC010005 %
Progetto 1	Perché attraverso le attività di recupero e sostegno allo studio si garantisce una scuola attenta alla dimensione inclusiva
Progetto 2	Perché si fa carico di rendere effettivo un obiettivo del ns. PTOF, e cioè l'internazionalizzazione del ns. curriculum
Progetto 3	Perché le attività musicali fanno parte integrante del ns. curriculum

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale è stato predisposto per sostenere l'utilizzo razionale e collaborativo delle risorse e garantire così il miglioramento complessivo dell'azione amministrativa e didattica. Vi sono, nell'ambito del POF, progetti strategici su cui si concentrano le maggiori risorse, professionali e finanziarie:</p> <p>a) attività di recupero, sostegno, aiuto allo studio;</p> <p>b) potenziamento dello studio delle lingue moderne (inglese, tedesco), anche con corsi dedicati al conseguimento delle certificazioni linguistiche, cross-age tutoring, laboratori teatrali, conferenze e corsi di eccellenza in lingua (tale potenziamento si serve di esperti esterni alla scuola);</p> <p>c) valorizzazione della cultura scientifica.</p> <p>I progetti prioritari hanno durata annuale.</p>	<p>Non ci sono punti di debolezza da evidenziare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto ha chiara consapevolezza di quali siano i suoi compiti istituzionali, gli obiettivi che intende perseguire e di come debba organizzare le risorse umane e professionali di cui dispone per poterli realizzare. Introducendo un sistema di gestione della qualità la situazione, attualmente sicuramente positiva da un punto di vista sia organizzativo che gestionale, può compiere un ulteriore passo in avanti e raggiungere traguardi di vera eccellenza.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:UDPC010005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	17,78	17,3	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:UDPC010005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	21,91	33,53	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	21,74	33,18	15,55
Aspetti normativi	0	22,17	33,35	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	21,61	33,11	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	21,78	33,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	22,78	33,79	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	21,83	33,23	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	21,52	33	15,46
Temi multidisciplinari	0	21,65	33,12	15,59
Lingue straniere	2	21,96	33,28	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	21,83	33,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	21,83	33,21	15,65
Orientamento	0	21,57	33,02	15,45
Altro	2	22	33,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:UDPC010005 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	19,22	32,72	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,78	31,65	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	17,43	31,42	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	17,57	31,61	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	17,52	31,4	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,22	31,95	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio dei docenti ha predisposto, ai sensi dell'art. 66 del CCNL, il "Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione" destinate ai docenti, coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Analogamente il DSGA ha predisposto il piano di formazione per il personale ATA. L'istituto ha promosso iniziative di aggiornamento e formazione in servizio, che hanno riguardato le seguenti tematiche:

- la programmazione didattica per competenze;
- l'utilizzo della piattaforma MOODLE;
- la formazione obbligatoria sulla sicurezza per tutto il personale più quella specifica per gli addetti al primo soccorso e al servizio antincendio e per l'uso del defibrillatore;
- le attività di formazione per l'insegnamento di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL, in collaborazione con altri istituti;
- corsi per affrontare patologie che interessano ragazzi della scuola;
- la dislessia.

Il personale assistente amministrativo ha partecipato ad un corso di formazione sull'utilizzo del nuovo software di gestione documentale.

Tutte queste attività, in generale di buona qualità, hanno consentito alla scuola di assolvere agli obblighi connessi con la normativa sulla sicurezza, di introdurre novità importanti relativamente alla dematerializzazione e all'introduzione di nuovi strumenti nella didattica da parte di alcuni insegnanti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione in servizio è leva strategica per garantire adeguate azioni di miglioramento. Su questo è necessario concentrare l'attenzione e favorire consapevolezza, coinvolgimento e partecipazione da parte di tutto il personale in servizio.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale ed assegna alcuni incarichi sulla base di un documentato curriculum. La valorizzazione delle risorse umane passa attraverso la dichiarata disponibilità del personale a collaborare nella gestione organizzativa della scuola e ad essere referente di progetti di arricchimento dell'offerta formativa.	Non si evidenziano particolari punti di debolezza.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:UDPC010005 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,22	3,54	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:UDPC010005 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,83	3,21	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,83	3,19	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,3	3,54	2,79
Altro	Dato mancante	2,74	3,16	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,22	3,58	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,87	3,28	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,78	3,21	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,87	3,28	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,78	3,19	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,78	3,19	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,74	3,25	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,74	3,18	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,74	3,16	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,74	3,16	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,74	3,16	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,74	3,16	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,87	3,35	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,78	3,19	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,74	3,18	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,74	3,19	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,78	3,18	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,74	3,23	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,87	3,25	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	3,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	18,2	13,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	31,8	40,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	42,3	49,4
Situazione della scuola: UDPC010005	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:UDPC010005 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	34,8	33,3	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	34,8	24,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	47,8	31,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	65,2	63,2	72,6
Orientamento	Presente	91,3	82,5	87,8
Accoglienza	Presente	87	77,2	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	73,9	77,2	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	21,7	17,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	34,8	29,8	34,1
Continuità'	Dato mancante	39,1	26,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	82,6	78,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti disciplinari rappresentano il modello organizzativo attraverso cui il personale docente programma le attività curriculari ed extracurriculari, definisce gli obiettivi educativi, i criteri di valutazione che poi confluiscono nel POF. Da ricordare l'attività del Team dell'innovazione guidato dall'animatore digitale, che ha portato nuove riflessioni alla didattica dell'istituto.</p> <p>La condivisione di materiali ed esperienze viene favorita dal portale istituzionale, che oltre a documentare le esperienze è un utile repository di buone pratiche.</p>	<p>L'istituto dovrebbe incrementare altre forme di collaborazione e di scambio professionale, per favorire attività di sperimentazione e ricerca educativa che potrebbero avere ricadute positive ed importanti sulla qualità della ns. offerta didattica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Parecchi insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	8,8	3,6
	1-2 reti	8,7	21,1	25,5
	3-4 reti	39,1	38,6	30,4
	5-6 reti	26,1	15,8	19,9
	7 o piu' reti	26,1	15,8	20,6
Situazione della scuola: UDPC010005		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,8	61,8	50,5
	Capofila per una rete	26,1	16,4	28,6
	Capofila per più reti	26,1	21,8	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: UDPC010005	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,4	32,7	28,2
	Bassa apertura	17,4	15,4	18,7
	Media apertura	47,8	32,7	25,3
	Alta apertura	17,4	19,2	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: UDPC010005		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:UDPC010005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	91,3	77,2	77,4
Regione	1	65,2	43,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	43,5	28,1	18,7
Unione Europea	0	13	10,5	16
Contributi da privati	1	17,4	10,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	43,5	42,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:UDPC010005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	43,5	47,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	3	30,4	35,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	91,3	66,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	5,3	13,2
Altro	0	39,1	31,6	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:UDPC010005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,4	21,1	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	47,8	24,6	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	52,2	59,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	52,2	26,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,3	8,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,4	8,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13	14	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	8,7	7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,3	1,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	17,4	12,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	3	34,8	29,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	30,4	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,7	12,3	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	0	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	26,1	15,8	22,2
Altro	0	43,5	26,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,3	10,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	3,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	30,4	28,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	39,1	42,9	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	26,1	14,3	15,8
Situazione della scuola: UDPC010005	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:UDPC010005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	30,4	36,8	48,7
Universita'	Presente	82,6	64,9	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	26,1	28,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	47,8	38,6	46,7
Soggetti privati	Presente	87	68,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	56,5	45,6	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	82,6	63,2	66,8
Autonomie locali	Presente	69,6	63,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	60,9	43,9	51,3
ASL	Dato mancante	73,9	71,9	54
Altri soggetti	Dato mancante	30,4	29,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:UDPC010005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	87	77,2	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:UDPC010005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: UDPC010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,3	24,88	13,35	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha in essere una convenzioni con l'Università di Udine per le attività connesse alla gestione dei tirocini degli studenti universitari. Gli accordi di rete invece riguardano collaborazioni con altre istituzioni scolastiche per la realizzazione di attività progettuali che in particolare riguardano l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'educazione alla salute, la promozione della cultura scientifica, le attività di sostegno ed aiuto allo studio. Positiva la collaborazione della scuola con l'Università degli studi di Udine: i moduli di raccordo scuola-università, i seminari organizzati in collaborazione con il dipartimento di studi umanistici hanno avuto una ricaduta importante sull'offerta formativa della ns. scuola. Va segnalata anche la positiva collaborazione sia con il Comune di Udine (che sostiene finanziariamente alcune attività progettuali, legate in particolare alle scienze motorie) sia con la Regione FVG, che eroga contributi per l'ampliamento dell'offerta formativa. L'istituto ha attivato esperienze di alternanza scuola/lavoro che hanno incrementato le convenzioni con enti esterni e con l'università.</p>	<p>La scuola non partecipa alla gestione delle strutture di governo territoriale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	89,5	81	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	5,3	7,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,3	2,4	2,3
Situazione della scuola: UDPC010005 %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	17,4	14,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	69,6	71,4	67,4
	Alto coinvolgimento	13	14,3	19,3
Situazione della scuola: UDPC010005 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i rappresentanti che siedono all'interno dei Consigli di classe e nel Consiglio di istituto. I genitori sono coinvolti attivamente nella realizzazione di alcune attività particolarmente significative, come ad esempio il coro e l'orchestra dell'istituto. Nella recente revisione dei regolamenti è stato sollecitato il coinvolgimento dei genitori attraverso una wiki. Tutta la comunicazione viene governata attraverso strumenti informatici: sito web, newsletter, forum, registri elettronici, albo on-line, e-mail. Alcune attività seminariali, alcuni cicli di conferenze, eventi di particolare significato e rilevanza sono stati aperti alla partecipazione dei genitori. L'accesso tempestivo alle informazioni, garantito dagli strumenti informatici, è generalmente apprezzato e rappresenta una esperienza di e-democracy che, pur con scarso appoggio istituzionale, l'istituto persegue per garantire lo sviluppo della cittadinanza digitale e della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.</p>	<p>Coinvolgere maggiormente i genitori nelle scelte di governo della scuola è possibile solo a patto di modificare il quadro di riferimento normativo che definisce poteri e competenze degli organi collegiali di istituto. Questa riforma purtroppo tarda, limitando e condizionando pesantemente la possibilità della scuola di coinvolgere i genitori in tutti gli aspetti e le scelte rilevanti della vita della ns. comunità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola partecipa in modo attivo e coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione culturale.
Sono presenti momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Tertio millennio ineunte: lo Stellini e le sue sfide	Lettera aperta a docenti, personale ATA, studenti, famiglie Liceo classico Jacopo Stellini.pdf
--	--

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuzione della dispersione nel primo biennio.	Portare la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva nel primo biennio a quella presente oggi nel secondo biennio.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'autovalutazione emerge che la scuola perde alcuni studenti nel corso del primo biennio e ci sono ancora, nonostante gli interventi messi in campo, alcuni trasferimenti ed abbandoni. Se vogliamo rilanciare il liceo classico dobbiamo affrontare e risolvere questo problema, coniugando serietà e rigore degli studi ad una dimensione inclusiva, in cui l'istituto dimostra di sapersi prendere cura e di sapersi far carico e risolvere le difficoltà ed i problemi dei suoi studenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Ottimizzare la scansione delle attività extracurricolari nel corso dell'anno scolastico.
		Mantenere nel primo biennio verifiche di uscita comuni nelle diverse sezioni, almeno per latino, greco e matematica.
	Ambiente di apprendimento	Favorire l'utilizzo dei laboratori e delle nuove tecnologie per tutte le classi non solo nelle discipline scientifiche.
		Promuovere una maggiore applicazione di modalità didattiche innovative attraverso la partecipazione dei docenti a corsi di formazione e aggiornamento.

✓	Inclusione e differenziazione	<p>Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.</p> <p>Incrementare la diffusione di metodologie che favoriscano una didattica inclusiva.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Mantenere costanti nel tempo le attività di accoglienza in ingresso dalla secondaria di primo grado.</p> <p>Limitare gli insuccessi nel primo anno di scuola e migliorare il riorientamento.</p> <p>Incentivare esperienze di conoscenza del mondo delle professioni presenti sul territorio.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Dotarsi di un sistema di gestione della qualità.</p> <p>Potenziare gli strumenti di customer satisfaction.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Organizzare corsi di aggiornamento per i docenti con attenzione all'innovazione didattica e alle relazioni efficaci.</p> <p>Favorire forme di collaborazione e di scambio professionale, per incentivare attività di sperimentazione e ricerca educativa.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Incentivare esperienze di conoscenza del mondo delle professioni presenti sul territorio.</p> <p>Incentivare la partecipazione dei genitori nell'organizzazione e realizzazione dei progetti.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Migliorare la distribuzione dei carichi di lavoro degli studenti, favorire una didattica di tipo laboratoriale, inclusiva, personalizzata, attenta all'innovazione e all'uso delle TIC; curare la formazione in servizio dei docenti, favorire la loro collaborazione e scambio professionale. Questi obiettivi di processo saranno senz'altro utili per raggiungere l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica nel primo biennio.